

GLI SPORT

Tennis d'Italia e d'Austria di fronte a Rimini

Rimini, 1 notte. Nella giornata di oggi sono giunti i componenti le due squadre nazionali tennis d'Italia e d'Austria. I primi ad arrivare sono stati gli austriaci, quindi gli italiani De Stefani e Cesura; nella serata sono giunti Palmieri, Taroni, Quintavalle e Mangold.

I giocatori austriaci dopo breve riposo sono scesi sui campi di gioco per un leggero lavoro di allenamento e si sono compiaciuti con i dirigenti del Circolo Tennis di Rimini per l'ottima attrezzatura dei due campi e per la signorilità dei vari servizi. Erano presenti i due capitani Mateica e De Stefani.

Nella serata si è proceduto alla formazione dei turni che sono risultati così composti:
Incontri di singolare: 1. De Stefani (Italia) - Mateica (Austria); 2. Palmieri (Italia) - Artens (Austria); 3. Mangold (Italia) - Bawarowski (Austria); 4. Quintavalle (Italia) - Mateica (Austria).

Nella partita di «doppio» scanderanno in campo per l'Italia le coppie De Stefani-Taroni e Quintavalle-Cesura, che saranno opposte alle formazioni austriache Artens-Planner e Mateica-Bawarowski.

Il nuovo elemento dei nostri tennis, che segue di una decina di giorni quello di Viareggio in cui erano di fronte Italia e Jugoslavia, presenta questa volta un maggiore interesse in quanto la rappresentativa austriaca può dirsi «indubbiamente» superiore a quella jugoslava. Infatti gli austriaci Mateica, Artens e Bawarowski si impongono maggiormente che non i tennisti jugoslavi nell'azione internazionale.

Il tennis austriaco, poi, come quello italiano, ha una anzianità ed un record internazionale notevolmente superiore a quello jugoslavo. A parte i risultati del torneo di Viareggio, nel quale i nostri azzurri non riuscirono a superare la tecnica resistenza opposta dai jugoslavi, crediamo che contro la rappresentativa austriaca la compagine azzurra debba avere la meglio, non fosse per altro che per mantenere intatta la fiducia che viene nella nostra squadra sempre vincitrice su quella austriaca. Qualunque siano i valori e la forza che dimostreranno sul campo le due squadre, il fattore più interessante di questo incontro è costituito dalla presenza del nostro miglior giocatore, De Stefani. La sua presenza in squadra porterà un validissimo contributo alla vittoria dei nostri colori.

Formulare un pronostico non è facile, pure si può dire che, se dall'incontro di Viareggio si può dire che i nostri sono stati «vincitori» da quello del «doppio» possiamo avere delle grosse sorprese. C'è solo da sperare che la classe superiore di De Stefani riesca a imporsi anche nel «doppio», nel qual caso la vittoria non ci potrà sfuggire.

I campionati di canottaggio Vigilia di gare a Lecco

Lecco, 1 notte. Nella giornata di oggi sono giunti al Lecco i Presidenti della R.F.C. dott. Giovannetti, il segretario dott. Filippi e il commissario tecnico cav. Petronio che, dopo una visita alla sede della Società Canottieri Lecco, hanno voluto rendersi personalmente conto dell'importanza del campo di gare, compiacendosi per l'ottima organizzazione. Nel pomeriggio, durante la riunione del comitato delle gare, presente la presidenza della R.F.C., sono stati estratti i numeri d'acqua per la finale dei campionati «juniores» che avranno luogo nel pomeriggio di domani, e per le batterie «seniores» che avranno inizio nella mattinata alle ore 10. Tutti gli equipaggi dovranno forzatamente partecipare alle batterie eliminatorie, poiché la Federazione intende basarsi su dei criteri non aleatori in merito alla selezione che farà tra gli equipaggi più convenuti per la scelta di coloro che parteciperanno ai campionati europei. La Pullino correrà infatti in batteria «due» con i copisti della Lauri (De Col e Bianchi). Le altre eliminatorie saranno così composte:
Stam di punta senza timoniere: Dama, Adda, Giovinetta e Ruggero di Lauri. Singolo: Tuzi e Amante. Accorciato, dietro consiglio della Federazione, il ritiro di Simone, che, altrimenti, avrebbe partecipato a due gare. Due di punta con timoniere: Napoli, Libertas, Lecco e Bucintoro. Quartetto di punta senza timoniere: Vitorino da Feltri, Mira, Popolano, Moto Guzzi, Glens, Rilaro; Tevere Reno. Otto di punta con timoniere: Aniene, Adda, Milano e Livorno.

Livan e Piazza non hanno fortuna a Vienna

Vienna, 1 notte. Livan e Piazza hanno sostenuto questa sera a Vienna, in incontri principali di una riunione pugilistica svoltasi all'Arena Engelmann, Piazza, opposto al peso medio ex-campione austriaco Neubauer, ha terminato le otto riprese con un discutibile verdetto di parità. Livan invece, che ha disputato l'incontro principale della serata col campione austriaco dei massimi Lazsek, è stato dichiarato battuto ai punti dalla giuria mentre avrebbe meritato, nella peggiore delle ipotesi, un verdetto di parità, essendosi imposto all'avversario durante il maggior numero delle riprese.

L'industria tedesca a Monza per il Gran Premio d'Italia

Milano, 1 notte. La casa «Auto Union» ha ufficialmente iscritto al prossimo Gran Premio d'Italia, che si svolgerà a Monza l'otto settembre, la sua squadra di tre vetture. Dopo la sconfitta subita dalla industria germanica nel recente Gran Premio di Germania da parte dell'Alfa Romeo e di Mivoltini, questa iscrizione ha un significato notevole. L'industria tedesca vuol cancellare al più presto lo scacco subito in casa e anche la «Mercedes» non tarderà a scendere a Monza. L'iscrizione ha in conseguenza le posizioni perdute. L'«Auto Union» dovrebbe essere a Monza completamente a punto ed è da presumere che sarà forse la più temibile marca in gara, data la potenza e la velocità delle sue vetture. La marca tedesca sarà difesa da Varki, da Stuck e da Rosemayr.

PER LE OLIMPIADI



La pista del grande Stadio che Berlino appresta per le Olimpiadi non è ancora pronta, ed ecco che gli atleti tedeschi si allenano sulle gradinate stesse dell'immensa arena.

TEMI AUTOMOBILISTICI DI ATTUALITA'

Nuvolari e Fagioli insegnano I costruttori ascolteranno?

L'attesa per le grandi gare automobilistiche di cui è ricco il calendario di agosto è stata improvvisamente sciolta dalla superba, inattesa vittoria di Nuvolari al Gran Premio di Germania di domenica scorsa. Inattesa non già perché alcuni dubitassero nella piena forma e nel sempre trionfante entusiasmo dell'incensurabile mantovano, in cui l'acuirsi della perizia e del senso tattico di gara, proprio dei corridori maturi, pare accompagnarsi con un più generoso ardimento, con una più energica decisione di sé stesso nell'impetuoso della vittoria — ma in attesa piuttosto per la sconfitta, in casa loro, nella corsa forse più ambita dai costruttori tedeschi che si erano preparati ad una schiacciante parata dimostrativa, delle vetture germaniche. Ricominciando su questo tema, la stampa sportiva di mezza Europa — esclusa, naturalmente, la tedesca — ha intraveduto una possibile ragione di riscossa per l'industria italiana, sistematicamente piegata, come ogni altro, dall'industria di casa tedesca nelle prime corse dell'anno, profetando un nuovo vivace motivo di interesse per le prossime manifestazioni, dove il confronto italo-tedesco si rinnoverà. Per contro, negli ambienti automobilistici italiani si è propensi ad accreditare l'insperata vittoria esclusivamente ad una magnifica improvvisazione di Nuvolari, negando ogni portata industriale, un successo del tutto personale, insomma, che non deve creare illusioni e che non può spostarsi di una linea in situazione dell'automobilismo italiano da corsa.

Distanze da colmare

L'uno e l'altro atteggiamento sono forse, a parer nostro, fuori della realtà. E' certamente arbitrario, dal fatto che in una manifestazione su terreno e in condizioni particolarmente favorevoli alle caratteristiche della monoposto, Alfa Romeo e il temperamento di Nuvolari, una macchina parecchio volte battuta dalle tedesche le abbia potuto piegare — trarre la conclusione che il distacco tra le due produzioni è stato improvvisamente colmato o alleggerito. Se le corse hanno lo scopo — sia pure sussidiario — di creare una graduatoria tra i valori industriali impegnati, non può esservi dubbio che la vecchia — per quanto rinnovata e maggiorata — monoposto Alfa non era, non è e non può essere in grado di piegare sistematicamente le vetture tedesche, più moderne, più evolute, impostate con una molto maggior larghezza di mezzi. E l'eccezione, sotto questo aspetto, non farebbe che confermare la regola.

Mu è appunto perché si tratta di una vettura vecchia e decisamente giudicata dai precedenti confronti, che l'inattesa affermazione diventa eloquente e promettente anche sotto l'aspetto industriale, indipendentemente da ogni miracolo del pilota. E non si tratta di un paradosso.

La vittoria infatti ha dimostrato che anche con una vettura vecchia, sostanzialmente di tre anni, e con una tecnica vecchia di cinque, i distacchi non sono affatto così radicali da giustificare le catastrofiche previsioni di chi va assistendo che occorrono degli anni per colmare l'abisso che ci separa dalla tecnica tedesca. La constatazione ci porta a rivedere le classifiche di tutte le gare da un anno e mezzo o due a questa parte, le gare dove siamo stati battuti. E sta bene: battuti. Ma di quanto? Su percorsi di tre o quattro ore, di due o tre minuti, un mezzo di 150 Km., di 1 o 2 Km. Ora, è vero che le corse si rinnovano nella classifica e non nei tempi o nelle medie, e che ingenuamente sarebbe svalutarle un primato, per modesta che sia la superiorità di chi lo ha conquistato.

Al Motovelodromo torinese

I protagonisti del Tour in una grande riunione

Agli sportivi torinesi, che hanno seguito le vicende appassionanti del Giro di Francia, sarà dato prossimamente di applaudire coloro che, della più grande corsa ciclistica del mondo, sono stati gli attori ed i protagonisti più brillanti ed amati. La direzione del nostro Motovelodromo, preoccupandosi di adattare spettacoli in tutto degni del passato della pista di corso Casale e del gusto degli sportivi, è riuscita infatti ad organizzare, per la sera del 7 agosto, una riunione di eccezionale interesse, che radunerà precisamente i principali protagonisti del Tour, dal vincitore Romano Maes al valoroso Morelli, da Vervaecke, che fu classificato al francese Spelcher, dallo sfortunato Camusso a Tassi, Bergamaschi, Di Paolo, Giacobbe ecc.

Tutti questi campioni si esibiranno in una serie di prove che non mancheranno, per il loro indovinato macchinismo e per il valoroso spirito di sacrificio, di suscitare il più vivo interesse. La riunione sarà completata da un incontro «omnium», che vedrà alle prese Bini e Battezzini e da altre prove minori.

I campionati del mondo Maes si dice stanco e vuol cedere il posto a Reby

Parigi, 1 notte. Il belga Silverio Maes, di passaggio da Parigi insieme con Romano Maes e Feliciano Vervaecke, ha detto che i suoi favoriti per il campionato mondiale su strada sono Gustavo Danneberg e in piena forma Giuseppe Olmo. Questi due corridori troveranno però fieri avversari in Le Greves, Spelcher (il quale dovrà subire una operazione a causa dei suoi foruncoli), Guerra e Artz. D'altro canto Romano Maes ha rilasciato la seguente dichiarazione, che non ha mancato di impressionare gli ambienti sportivi: «Mi sento stanco e non intendo disputare i campionati del mondo. Perché prendere il posto di un altro, come fanno i tedeschi, è un lavoro, mentre io temo di non marciare bene? Sarebbe assurdo». C'è da chiedersi se la Lega Velocipedistica Belga sostituirà Romano Maes o insisterà presso di lui perché corra. Lo si saprà quanto prima.

Il Direttorio della F. I. G. C.

Roma, 1 notte. Sul lavoro del Direttorio della F.I.G.C. è stato drammatizzato oggi un lungo consiglio presieduto dai principali deliberatori. Dichiarazione. — Il Direttorio Nazionale della F.I.G.C., conscio dello storico momento che attraversa la Nazione, iniziando i lavori odierni ha rivolto preghiera al presidente del Consiglio, il Presidente dei Coni di far giungere al Duce, romanamente assertore del diritto italiano di fronte al mondo, il suo grido di passione fascista a nome dei suoi 70 mila tesserati, pronti ad ogni prova di istruzione tecnica per arbitri, intitolata a Giovanni Mauro. — Avendo gli arbitri, in occasione del venticinquantesimo anno di appartenenza alla classe arbitrale dell'avv. G. Mauro, raccolto un cospicuo sommo per presentare allo stesso un ricordo, considerato che l'avv. Mauro ha richiesto che il Direttorio Federale desse una speciale destinazione al fondo raccolto al fine di incoraggiare gli arbitri a perfezionarsi nel superiore compito sportivo, il Direttorio Federale, apprezzando la domanda fatta dall'avv. Mauro, delibera di costituire con le somme raccolte una borsa di istruzione tecnica per gli arbitri, borsa da assegnarsi dal Presidente della F.I.G.C. a ogni stagione, all'arbitro che più si sia reso meritevole per competenza, disciplina e passione sportiva. Rapporti internazionali. — Il delegato in seno al Comitato della Coppa Europa rinvia al prossimo incontro di discussioni e sulle decisioni prese nella seduta del Comitato esecutivo, tenuta in Budapest il 20 luglio 1935. Il Direttorio prende atto delle comunicazioni.

I giorni della Serie C.

Roma, 1 notte. A seguito delle decisioni prese dal Direttorio Federale della F. I. G. C., il D. D. S. ha così composto i quattro giorni del campionato nazionale serie C:
Giorno A: 1. F. S. Grion Pola; 2. U. S. Fiume; 3. S. S. Pontedera; 4. U. S. Udinese; 5. F. C. Treviso; 6. A. C. Venezia; 7. A. C. Vicenza; 8. A. C. Padova; 9. U. S. Rovigo; 10. A. S. Trento; 11. U. S. Forlì; 12. U. S. Lecco; 13. A. S. Parma; 14. Mantova Sportiva; 15. U. S. Anconetani; 16. A. S. Jesi.
Giorno B: 1. U. S. Cremonese; 2. Piacenza Sportiva; 3. U. S. Empoli; 4. S. C. Crema; 5. Dop. Falck, Sesto S. Giovanni; 6. F. C. Legnano; 7. A. C. Monza; 8. Società Forlì Patria e Libertade; 9. F. C. Seregno; 10. A. C. Comense; 11. A. S. Poggiana; 12. A. S. Casiana di Omegna; 14. A. S. Parma; 15. A. C. Reggiana; 16. A. S. Biellese.
Giorno C: 1. U. S. Ventimiglia; 2. U. S. Sanremo; 3. U. S. Imperia; 4. U. S. Pontedecimo; 5. Rivarolese-Nazionale Liguria; 6. A. C. Andrea Doris; 8. A. C. Cernusco; 9. A. C. Asti; 10. A. C. Enza; 11. F. S. Sostese; 12. F. C. Spezia; 13. S. Pontedera; 14. S. Empoli; 15. S. C. Aquila, Monteverchi; 16. F. C. Casale.
Giorno D: 1. F. C. Juventus Trapani; 2. U. S. Nissena, Caltanissetta; 3. U. S. Palermo; 4. U. S. Calanzone; 5. U. S. Salernitana; 6. U. S. Bagnolese; 7. A. C. Benevento; 8. U. S. Cerignola; 9. U. S. Civitanovese; 10. C. S. Cagliari; 11. F. S. Savoia, Torre Annunziata; 12. A. S. Pescara; 13. U. S. Conza; 14. U. S. S. S. Ferugia; 16. Ferma.

Il torneo notturno degli assi L'undicesima serie di partite del Torneo notturno degli assi svoltasi ieri nel bocciodromo dell'O.N.D. ha dato i seguenti risultati: Dop. Sng-Viscoia b. S. B. Armani 16-7; Dop. Fiat b. Dop. Sng 16-7; Dop. Libert b. Dop. Farina 16-10; Dop. Ferroviario Torino b. S. B. Cervo 18-10. La prossima dodicesima serie di partite, avrà luogo la sera del 27 corrente.



IL «GIULIO CESARE» NELLA BASILICA DI MASSENZIO: Un particolare della scena del Senato.

ALLA BASILICA DI MASSENZIO Giulio Cesare e Bruto nella tragedia shakespeariana

Roma, 1 notte. La fama del «Giulio Cesare» di Guglielmo Shakespeare è balzata sopra un equivoco: si esalta il suo spirito di patriota e si accorge che il vero eroe della tragedia è Bruto. Di fronte alla figura incerta capziosa e perfino pavida dell'«Imperator», quella del congiurato si innalza in tutta la sua interezza di patriota e di azione. Certo si sono degli ondeggiamenti anche in lei: ma questi ondeggiamenti derivano dall'amore che Bruto uomo portava a Cesare uomo e non già dal suo pensiero politico, il quale aveva ormai tracciato una via da cui non si poteva né voleva dipartire. Fin dalle prime scene, Cesare ci si rivela nelle parole di Cassio come un uomo in cui la volontà dello sforzo superava le sue stesse possibilità: come un uomo che, di fronte al pericolo invocava aiuto e di fronte alla malattia «gemo» come una fanciulla inferma. Bruto invece è tutto di un pezzo fin da principio. I suoi dubbi sono dubbi filosofici, ma il suo cuore è risoluto, all'azione. «Quali che di me fare vorreste lo veggio, quel che penso di questo e della nostra epoca a giorno mostrerò» egli dice a Cassio, che lo spinge a liberare Roma dalla tirannia di un uomo, quella Roma «che, in cui immense mura contenevano un solo uomo». E tutta l'essenza della tragedia è posta così nitidamente fin dalla seconda scena. Una seconda scena, che in realtà è la prima, perché quella che precede è puramente d'insieme. L'eroe centrale del «Giulio Cesare» è dunque Bruto e non poteva essere altrimenti. Guglielmo Shakespeare infatti scriveva, come ormai sembra provato, la sua tragedia fra il 1592 e il 1602.

Come ha ben notato lo Swinburne, l'ammiratore appassionato di Mazzini, il Bruto shakespeariano è «il più nobile e il più ideale repubblicano di tutte le letterature del mondo» e il solo che si possa considerare come quello che «fece una piena, ammenda di tutte le democrazie moderne». Repubblicano dunque e aristocratico quale poteva e doveva concepire l'animo del conte di Southampton, il simpaticante con quel conte di Essex che qualche mese dopo avrebbe lasciato la testa sul patibolo, dopo aver invano cercato di galvanizzare la torpida follia dell'Inghilterra elisabettiana. Per lui Bruto è un filosofo benevolo e affettuoso. Succi Bruto la chiama Cassio ed egli è affettuoso con gli amici e coi compagni, lasciandosi appena affrappare da una breve manifestazione d'ira quando, uccidendo Porzia nello sconforto di vederlo pronto a soccombere, si avvia al destino ultimo di Filippo.

Egli ama le belle conversazioni e la musica eletta. Egli agisce per il bene pubblico e per quello che crede giusto e non si arresta mai fino all'istante supremo quando, ai pochi seguiti che ancora lo circondano, dice serenamente e senza amarezza: «Sopra i miei agguati è la notte e chiedono riposo le membra mie che travagliarono tanto». Contro di lui Giulio Cesare uomo è debole e irresoluto, che ama di vedersi intorno una ricca e ben pasciuta, che dormono la notte e gioiscono della vita materialmente, diffidando degli spiriti colti e insensati. «Egli pensa: troppo costoso non pericoloso» dice parlando di Cassio, e in questo contrasto è tutta la psicologia umana di Cesare.

Ma accanto a Cesare uomo è Cesare idea e questa idea è l'Impero romano. Il giorno in cui, sotto il pugnale del congiurato, cade il suo regale terrestre, ecco che balza immortale la sua anima ed egli rivive nel trionfo della storia. Già poco «rira di morir» aveva detto il suo testamento spirituale: «Sono fermo come la stella polare che sale e scende e a quale nessuno è in grado di fermare». E questo non lo è.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III.
Ore 7,30: Giornale da camera — 7,45, 12,45, 16,30, 20,15, 23: Giornale radio — 11,50: Notizi — 13,5-14,15: Cantico del bambino — 17,5: Orchestra Ferruzzi — 17,55-18,10: Com. uff. provinciali e not. agricole — 18,25: Com. del Dopolavoro — Dischi — 19,20,15: Not. estero — 20,50: Conchiacchio del Reame — 20,55: Come le foglie — commedia in 4 atti di G. Gherardo — Dopo la commedia, dott. L. Rossi: «Attrezzatura industriale camparica» — 22,25: Concerto del violoncello Antonio Janovic, al pianoforte: M. Alfredo Rossi.
Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II.
Ore 19,15-20,15: Musica varia — 20,40: Concerto variato: Quartetto di pte Madami; soprano: Edda Di Veroli a violoncello Maria Florio — Dopo il concerto, dott. L. Rossi: «Attrezzatura industriale camparica» — 22,25: Concerto del violoncello Antonio Janovic, al pianoforte: M. Alfredo Rossi.

La prima di «Loreley» all'Arena di Verona

Verona, 1 notte. Questa sera, alla presenza di una folla immensa di circa dodici mila persone, ha avuto luogo alla Arena la prima rappresentazione di «Loreley» di Catalani. L'azione romantica e la musica delicata, che formano un quadro sentimentale tanto suggestivo, hanno avuto, anche per l'ottima interpretazione, calorosi consensi. L'orchestra è stata concertata e diretta dal maestro Marinuzzi, che, insieme a tutti gli interpreti, è stato vivamente applaudito. Sabato sera seconda rappresentazione di Cavalleria e ballo.

Carabiniere che annega in una piscina

Roma, 1 notte. Una grave sciagura è avvenuta alla piscina dello Stato del P.N.F. Il carabiniere Maurizio Pezzolati, effettivo presso il secondo squadrone, stava facendo un bagno, allorché, colpito da improvviso male, annegava.

DUE PUPILLE
CHE SCRUTANO I MISTERI DELLA RADIO
RCA MAGNETI MARELLI
FABBRICA ITALIANA MAGNETI MARELLI

TAGLI D'ABITO EXTRA FINI m. 3,20 a L. 100 ciascuno
fiora venduti nel nostro negozio di via Roma vecchia, chiuso per demolizione, li troverete ancora per POCCHI GIORNI
alla **BOTTEGA DELLE STOFFE**
VIA ROMA NUOVA, 10 (accanto ai magazzini Standard)
Dove potrete pure visitare il più grandioso assortimento di STOFFE INGLESI FINISSIME con disegni esclusivi di ultima novità.
Consigliamo di approfittare di questa VENDITA OCCASIONALE che effettuiamo con le nostre solite garanzie e cioè: restituzione del danaro e cambio della merce ai non contenti dell'acquisto. (4459)

IL SALE SCELTO DA CUCINA
È IL SALE DI MASSIMO RENDIMENTO NELLECONOMIA DOMESTICA
Diego Angeli
L'operetta al «Michelotti»
Al Teatro Estivo del Parco Michelotti ha debuttato ieri sera la primaria Compagnia d'opere «La Gaudiosa», rappresentando «La principessa della Casarda di Kalmanka». La graziosa operetta, che contiene brani di musica veramente suggestivi, e che rimane uno dei lavori più indovinati nel suo campo, è stata eseguita con lodevole impegno, in una cornice scenica decorosa, da tutti i principali interpreti e da una compagnia secondaria. La Compagnia si è rivelata molto affiatata negli elementi che la compongono e degna di poter sostenere anche la «Gaudiosa» fra i cantanti. Sono anche dei disinvolti attori, il soprano Lina Bella, dotata di buona qualità vocale, il tenore Dino Bocca, dalla voce calda e pacifica, l'ambrosiano soprano «Sara De Riva» e il garbato comico Nino Gandosio. Questi interpreti principali sono stati diligentemente coadiuvati dagli altri attori, caratteristi e generici, dal disciplinato corpo di ballo e, soprattutto, dall'orchestra diretta dal bravo maestro Arnaldo Fontana. Il pubblico, in buon numero, ha gradito questa edizione della «Principessa della Casarda», ed ha calorosamente applaudito anche la scena aperta, chiamando alla ribalta, più volte, alla fine di ogni atto, gli attori e il maestro Fontana. Questo lusinghiero debutto della Compagnia e «La Gaudiosa» lascia prevedere una buona stagione operettistica nel ritrovo estivo del parco Michelotti. La principessa della Casarda si replica questa sera.

PER IL SUO ALTO CONTENUTO IN CLORURO DI SODIO: 99 PER CENTO
PER LA GRANA UNIFORME CHE PERMETTE REGOLARI DOSATURE
BIANCHISSIMO. CRISTALLINO. BRILLANTE. IGIENICAMENTE GARANTITO
Si vende in tutte le rivendite del Monopolio in speciali sacchetti di carta al prezzo di Lire 1,70 al Kg.